

L'interpellanza depositata da Emma Bonino al Senato:

Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e degli affari esteri e della cooperazione internazionale. -
Premesso che:

+Europa, con una iniziativa sostenuta da numerose personalità del mondo scientifico e accademico, chiede che l'Italia si renda protagonista e promotrice di una proposta di modifica del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, al fine di conferire all'Unione europea un effettivo potere di gestione delle emergenze sanitarie;

la proposta di +Europa è sostenuta già da 135 professori universitari in gran parte dei settori di Malattie infettive, Biologia molecolare, Anestesiologia, Diritto dell'Unione europea e Diritto internazionale; inoltre la FISV, la Federazione italiana scienza della vita, ha chiesto alla European Scientific Community una politica comune europea per contrastare la diffusione del *virus* SARS-CoV-2, auspicando un più stretto coordinamento a livello europeo;

sulla base dell'articolo 168, l'Unione oggi può solo svolgere un'azione per «sostenere, coordinare o completare» politiche che restano di esclusiva competenza nazionale, persino quando riguardano «la sorveglianza, l'allarme e la lotta contro gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero»;

nella gestione della crisi causata dal COVID-19 i Paesi dell'Unione hanno agito senza un reale coordinamento, applicando misure e protocolli non armonizzati e alcuni, tra cui l'Italia, sono rimasti in una situazione di gravissima penuria di personale e materiale sanitario. In un'Unione europea basata sui principi di solidarietà, equità e coesione questo non può accadere;

la necessità di una politica comune europea per la lotta contro le contro gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero era già stata riconosciuta agli albori della Comunità europea da Robert Schumann, che nel 1952 affermava che un settore nel quale l'unificazione era necessaria era proprio quello della lotta contro le epidemie;

recentemente la commissaria europea alla salute, Stella Kyriakides, ha dichiarato che l'Unione ha bisogno di nuovi e più vasti poteri per permettere un passo avanti sulla tutela della salute pubblica, rispetto a crisi future simili a quella odierna;

+Europa, con la sua proposta, chiede che venga conferita all'Unione «una competenza concorrente» in materia di gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, per garantire una effettiva gestione coordinata delle emergenze sanitarie con misure, protocolli e metodologie omogenee di contenimento della diffusione del contagio, di raccolta dei dati e, in caso di bisogno, un'offerta condivisa di cure ospedaliere e materiali medici;

in base a questa proposta dovrebbe essere anche costituita una forza di intervento rapido a supporto degli apparati nazionali, che includa squadre mediche mobili e riserve di medicinali e dispositivi medici;

+Europa chiede che il Governo italiano presenti questa proposta di modifica dei trattati nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa che si apre il 9 maggio 2020;

nell'attesa che si discuta della proposta e si compiano tutti i passaggi istituzionali necessari per una modifica dei trattati, con tempi necessariamente lunghi,

l'Italia potrebbe lanciare l'iniziativa per una cooperazione rafforzata, che permetta di predisporre misure e strumenti nuovi, anche ai fini di un nuovo articolo del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con un numero limitato di Paesi, che condividano l'urgenza di una gestione comune delle emergenze sanitarie,

si chiede di sapere se il Governo condivide e intenda promuovere in sede europea la proposta descritta in premessa, per conferire all'Unione europea più ampie competenze e un ruolo effettivo per la gestione delle emergenze sanitarie a carattere transfrontaliero.